

VITA ASSOCIATIVA

Una passione per la lana

Visita agli stabilimenti Reda di Vallemosso e Crocemosso

Una piccola carovana di auto si è snodata lungo la superstrada per portare i Soci che hanno accolto l'invito del Presidente Penna a visitare *l'unico lanificio al mondo ad essere certificato EMAS*, un sistema di ecogestione che comporta non solo il pieno rispetto dei limiti imposti dalla legge ma, soprattutto il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.



La comitiva di 25 persone è stata accolta dall'**A.D. signor Ercole Botto** che, negli uffici di Vallemosso, ha brevemente illustrato la storia dell'azienda a partire dal 1865.

È questa la data che segna l'inizio di una grande storia, **nata dalla passione per la lana** e dall'intuito imprenditoriale di Carlo Reda. Tutto ha origine da un mulino a Valle Mosso, in provincia di Biella, trasformato in un lanificio e potenziato negli anni dalle generazioni successive, fino ad arrivare al 1919, quando Albino e Francesco Botto Poala rilevano l'intero complesso.

Da allora **Reda non ha mai smesso di investire e crescere** approfittando di eventi particolari che, invece di deprimere lo sviluppo, si sono rivelati fondamentali per le ripartenze.

Come nel 1954 quando l'azienda è passata nelle mani di Luigi - primo figlio maschio di Francesco prematuramente scomparso - che ha saputo con giovanile sagacia **iniziare un grande piano di sviluppo**.

O come nel 1968 quando una disastrosa alluvione ha distrutto le fabbriche senza fermare l'attività di Reda che ha affrontato **la ricostruzione puntando sull'innovazione tecnologica**.

O come negli anni '90 quando **inizia il massiccio sviluppo all'estero**, verso i mercati internazionali affascinati dal lusso e dalla qualità del *Made in Italy*.



A Vallemosso, nella villa di famiglia ristrutturata e riportata all'aspetto originario nel 2008, ci sono solo gli **uffici commerciali, quelli amministrativi e quelli che riguardano i nuovi prodotti**: Rewoolution e la nuovissima linea di abbigliamento su misura.

C'è anche una specie di museo che racconta tutte le tappe dello sviluppo.

Sono tutte tappe di una crescita che ha portato alla necessità di impostare la nascita di un nuovo stabilimento.

Dove costruirlo? Lo studio dei costi aveva dato questi risultati:

- Nel basso biellese la riduzione poteva aggirarsi sul 10-12% rispetto alla costruzione in valle.
- Nel sud d'Italia si poteva pensare ad un risparmio del 30%.
- In Romania la spesa poteva essere ridotta del 50%.

Nonostante i costi più elevati, la decisione di costruirlo in valle non poteva che essere **la logica conseguenza della filosofia di base** dell'azienda: la qualità prima di tutto.

E la qualità è anche una conseguenza della tradizione, **della capacità delle maestranze** che non potevano essere abbandonate.

E fu così che nel 1998 nacque a Crocemosso il primo lanificio al mondo a sposare al 100% la nuova **tecnologia di filatura "compatta"**.



Due piani operativi e un piano tecnologico che dà la più ampia libertà di intervento sulle lavorazioni sono la migliore espressione della filosofia aziendale **sempre meno marketing oriented e sempre più indirizzata al raggiungimento del top della qualità**.

E la cultura della qualità ha portato l'azienda a fare importanti investimenti nel campo della **produzione della materia prima**.

Il Lanificio Reda infatti **gestisce e controlla direttamente tutta la filiera produttiva**, dal vello al prodotto finito. Il viaggio inizia in Nuova Zelanda, nelle proprietà di Glenrock Station, Rugged Ridges e Otamatapaio Station, dove **vengono allevate 30.000 pecore**, le migliori per la produzione delle lane Merinos più pregiate. Che poi vengono lavate e pettinate **nello stabilimento di Romagnano** che garantisce un sofisticato controllo qualitativo.



L'impegno di Reda è di **togliere personale dove non c'è valore aggiunto e di inserirlo dove invece la manualità premia la qualità**. E questo impegno è stato possibile valutarlo nel corso della visita ai vari reparti.

Ad iniziare dalla **tintoria altamente informatizzata** dove l'uomo non tocca più nessun prodotto con una "cucina colori" completamente automatizzata.

L'asciugatura è fatta con **forno ad alta frequenza** che assicura il mantenimento del grado di umidità del prodotto



Stessa cura maniacale c'è anche nella filatura, completamente rinnovata, e nel magazzino filati totalmente robotizzato.



Il reparto di tessitura si compone di un centinaio di telai, prevalentemente ad acqua, e ogni addetto si occupa del funzionamento di 14 macchine.



Tutta la cura dedicata a monte nella qualità è propedeutica al risultato sul tessuto che continua ad essere coccolato anche durante le operazioni di finissaggio.

Per Reda il costante controllo della qualità è al tempo stesso uno strumento e un obiettivo di lavoro.



Due volte l'anno Reda presenta ai clienti le nuove collezioni con una proposta media di **2.500 varianti di tessuto**, risultato di una costante ricerca di stile. L'eleganza naturale dei prodotti Reda deriva da un'attenta rilettura dei disegni sartoriali più classici; lo stile grafico e raffinato e l'uso discreto della gamma cromatica evocano buon gusto e classe, **rappresentando l'essenza stessa del Made in Italy**.

Ogni singola pezza ha un **codice di tracciabilità che parte addirittura dalla fattoria** che ha prodotto la lana.

Il lotto produttivo minimo è di 250 metri per catena di orditura e di 50 metri per pezza.

Il ciclo produttivo a partire dall'ordine è mediamente di 70/90 giorni ma ci sono circa 150 varianti con pronta consegna.

Il signor Ercole ha poi chiuso la visita con questo pensiero:

«Una nuova sfida attende la generazione futura della nostra famiglia perché **non bisogna mai fermarsi** e occorre investire pesantemente per poter ottenere dei risultati. Noi riteniamo di conoscere a fondo la materia prima che utilizziamo in quanto **siamo allevatori, produttori e trasformatori**. Sappiamo anche che **la lana** è un prodotto dalle caratteristiche molto particolari: **termoregola, traspira, non dà luogo a cattivi odori in presenza di sudore, protegge dai raggi solari**, perciò pensiamo ad un futuro in lana per l'abbigliamento sportivo. Questa è la nostra **REWOOLUTION**».



Abbiamo lasciato l'azienda con una certezza. La tradizione della qualità biellese ha qui raggiunto il suo apice. Fintanto che il nostro territorio ospiterà aziende di questo livello e con questa filosofia di lavoro, non ci saranno crisi che potranno intaccare l'operatività.



L'incontro si è chiuso con una colazione offerta da Federmanager presso il Circolo dei Cacciatori di Vallemosso.